

COMUNE DI PADOVA

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AREA DI PEREQUAZIONE N. 5 "FORCELLINI-CANESTRINI"

ALL. N° M	PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E QUALITA' ARCHITETTONICA	SCALA
---------------------	--	-------

I PROPONENTI:

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1 - Iris s.r.l. | 9 - Sciortino Annamaria |
| 2 - Turetta Stefano | 10 - Sciortino Loredana |
| 3 - Miola Michela | 11 - Sciortino Eugenio |
| 4 - Miola Matteo | 12 - Maci Giuseppe |
| 5 - Miola Mauro | 13 - Lischetti Annalisa |
| 6 - Piccinato Gianna | 14 - Sorrentino Michela |
| 7 - Piccinato Bertilla | 15 - E.I.S.P. s.r.l. |
| 8 - Piccinato Roberto | 16 - R.G.L. s.r.l. |

PROGETTO :

ARCH. ANGELO BARBATO ARCH. GASTONE BONALDO ARCH. ANTONIO MISTICONI

REDATTO IL	DICEMBRE 2015	AGG.	AGG.	AGG.	AGG.
------------	---------------	------	------	------	------

PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE E QUALITÀ ARCHITETTONICA DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELLA ZONA DI PEREQUAZIONE URBANA N.5 COMPRESA TRA VIA FORCELLINI E VIA CANESTRINI.

Art. 1 Premessa

Il presente Prontuario è orientato a completare il quadro delle indicazioni e delle prescrizioni derivanti: dagli elaborati grafici; dalla valutazione della compatibilità idraulica; dalla valutazione ambientale (VAS VINCA); dal disciplinare di attuazione delle OO.UU. e dalle NTO.

Art.2 Finalità

Il Prontuario, previsto dall'art. 19 della L.R. 11/04, ha valore prevalentemente di indirizzo illustrando in modo sintetico i criteri e accorgimenti da adottare per il contenimento e la riduzione dell'impatto del nuovo insediamento sulle componenti ambientali, anche del territorio circostante, naturale e antropizzato, con finalità di incentivazione della sostenibilità ambientale, della qualità architettonica e della concreta e progressiva applicazione dei principi di risparmio energetico, nel quadro del rispetto e miglioramento continuo dei rapporti dell'uomo con l'ambiente e a garanzia di obiettivi di innalzamento della qualità della vita anche in funzione delle future generazioni.

Art. 3 Generalità

Le principali linee guida da seguire per l'attuazione del PUA in parola sono:

3.1 Mitigazione Ambientale attraverso il corretto inserimento ambientale e paesaggistico dell'intervento con particolare attenzione alla difesa del suolo con mantenimento o miglioia dell'equilibrio idraulico; al sistema della mobilità carrabile e ciclo pedonale; alla sistemazione delle aree scoperte, con particolare riguardo delle aree a verde pubblico.

3.2 Qualità edilizio-prestazionale, attraverso la sostenibilità energetica degli edifici con riduzione dei consumi/emissioni con soluzioni di minimizzazione degli scambi termici con l'esterno (es. serramenti a bassa trasmittanza, tetti e pareti ventilate ecc.); favorire l'inserimento sistemi solari passivi ,ottimizzazione della circolazione dell'aria interna degli ambienti, uso di sistemi distribuzione a bassa temperatura integrati con sistemi di calore da fonte solare (es. impianto radiante da pavimento, recupero di calore nella ventilazione,

scambiatori di calore geotermico ecc.); favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili (panelli solari, fotovoltaico, ecc.); riduzione dell'inquinamento acustico;

Art. 4 PUA

Il PUA in oggetto è finalizzato a costituire una nuova parte di città a completamento ed integrazione di quella esistente.

L'assetto morfologico del Piano è teso a favorire la realizzazione di una struttura urbana finalizzata l'implementazione, in particolare, della città pubblica attraverso:

- la previsione di una consistente e qualificata area a verde urbano, accorpata e posta in zona centrale lungo la direttrice Est-Ovest atta a costituire un più che significativo collegamento/continuità tra l'area a parco esistente (PARCO IRIS) e le aree golenali del canale S. Gregorio, così da garantire, tra l'altro, una forte impronta ambientale;
- la conferma della viabilità esistente e quindi con la non previsione di strade di attraversamento l'area di intervento, privilegiando pertanto la maggiore accessibilità e fruizione ciclo-pedonale;
- la previsione di zone edificabili disgiunte quale risultante della scelta dell'area centrale a verde, pensate quali macro lotti in forma di residence, anche al fine di ridurre la presenza dei passi carrai lungo la strada pubblica, riducendo così le intersezioni e quindi i punti di pericolosità.

4.1. Aspetti Ambientali

4.1.1 Difesa del Suolo. Nella progettazione del PUA, particolare attenzione è stata posta nella valutazione della situazione idraulica, dell'area. In particolare lo Studio di Compatibilità Idraulica (vedi elab. G), con il recupero con risezionatura a forma trapezoidale del sistema dei fossi esistenti implementandone il numero con la riproposizione di alcune giaciture per così dire storiche (vedi elab.L), riconfigurando in particolare l'area centrale al fine di ottenere zone di drenaggio "compartimentato" con l'inserimento nei punti a morfologia concava di opportuni pozzi di drenaggio. La rimodellazione dell'area centrale, con solo spostamento di terreno, porta i sedimi degli edifici a livelli di sicurezza, garantendo l'invarianza dei fenomeni di ristagno d'acqua di piena. La soluzione progettuale sopra descritta comporta, tra l'altro, la non realizzazione di

manufatti interrati (vasche e/o tombotti) da evitare quando possibile come per il caso in oggetto.

4.1.2 Mitigazione. Mantenimento delle strutture vegetali esistenti con implementazione delle stesse e, in un secondo momento, con l'eventuale realizzazione e/o ripristino di siepi, elementi arborei e arbustivi appropriati, per schermature o creare habitat favorevoli alla fauna, elementi tutti che portano ad un miglioramento delle condizioni attuali, dando atto che l'area, allo stato, non presenta particolari elementi di rilevante interesse, anche sotto il profilo paesaggistico,

4.1.3 Viabilità, parcheggi ,percorsi ciclo-pedonali. Il PUA persegue l'obiettivo della distinzione tra percorsi carrabili e ciclo-pedonali, evitando il più possibile le intersezioni e/o attraversamenti. I percorsi pedonali devono offrire le migliori connotazioni ottimali di mobilità alle persone in termini di sicurezza e assenza di barriere architettoniche.

4.1.4 Area a Verde Pubblico. Le aree a verde devono essere prevalentemente accessibili e fruibili, caratterizzate da economicità di gestione. Le aree vanno piantumate con l'utilizzo di essenze vegetali che concorrono, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali (impiego di filari, siepi ecc.) anche nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da diverse destinazioni d'uso. La scelta delle specie arboree ed arbustive va fatta tra le essenze autoctone o naturalizzate nel rispetto del regolamento comunale. In particolare si evidenzia l'ampia area centrale, circa mq.65.000 a verde che, come già detto, costituisce il collegamento ambientale tra due poli esistenti, la cui sistemazione è orientata al mantenimento, per quanto possibile, alla conservazione dell'ambiente naturale.

4.1.5. Pubblica Illuminazione. Gli impianti devono essere realizzati ai sensi della vigente normativa, in modo da prevenire l'inquinamento luminoso. Gli stessi devono essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi illuminanti, determinando con chiarezza la gerarchia dei percorsi differenziando le sedi stradali da quelle ciclopedonali, in particolare in prossimità di diramazioni o attraversamenti. Vanno perseguite soluzioni che riducono il consumo energetico, garantendo adeguati livelli di illuminazione, anche attraverso l'impiego di sorgenti di luce realizzate con led.

4.1.6. Elementi di arredo. Gli elementi che si rendono necessari al nuovo insediamento (es. insegne, cartelli, panchine, cestini, portarifiuti ecc.) devono essere dotati di caratteristiche formali che ne assicurano un corretto inserimento nell'ambiente.

4.2. Aspetti Tecnici ed Edilizi

4.2.1. Modalità tipologiche- esecutive. Nella realizzazione dei nuovi edifici va perseguita la scelta di materiali edilizi ecocompatibili garantendo il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dagli incendi, prestazioni di isolamento, qualità termica e acustica, caratteristiche idrometriche e statiche. In particolare la realizzazione dei manufatti è finalizzata alla riduzione dei carichi di riscaldamento e raffrescamento con un basso indice di compattezza quale rapporto tra volume disperdente e volume interno riscaldato; eventuali logge coperte e verande devono svolgere funzioni di accumulo dell'energia termica solare al fine di ottenere un rapporto energetico favorevole al bilancio termico complessivo.

4.2.2. Impianti Tecnologici. I pannelli solari e/o fotovoltaici, preferibilmente devono essere integrati o aderenti alle falde del tetto, nel caso di tetto piano, possono essere diversamente posti ricercando il minor impatto visivo; l'istallazione di condizionatori e/o pompe di calore, di norma, non vanno posizionate sulle facciate prospicienti gli spazi pubblici o comunque da essi significativamente visibili, se del caso, vanno opportunamente mascherati e non potranno aggettare da muri perimetrali.

Non è ammessa l'istallazione di impianti di comunicazione elettronica di uso pubblico all'interno dell'ambito del PUA.

4.2.3. Coperture degli edifici. Possono essere piane o a falde il manto di copertura deve essere omogeneo, potranno essere inserite tipologie e materiali diversi purchè coerenti con il progetto complessivo.

4.2.4. Materiali di finitura. I materiali di finitura esterni ed i relativi cromatismi devono essere omogenei per ogni fabbricato, è ammesso l'utilizzo a vista dei materiali (pietre, tegole, coppi, legnami, metalli) con i loro colori naturali.

4.2.5. Forometrie, Infissi. Le forometrie verso l'esterno devono essere attentamente studiate e posizionate per quanto possibile sul fronte degli edifici in relazione

all'orientamento solare. Vanno evitate, nei limiti dell'assetto distributivo interno, eccessive dispersioni per dimensione e frequenza sui fronti nord o problemi di surriscaldamento per troppe aperture sugli altri fronti est-ovest; va assicurato comunque il miglioramento dell'efficienza termica utilizzando un vetrocamera basso emissivo.

4.3. Requisiti Estetici e Funzionali

La progettazione degli edifici e delle aree scoperte deve essere improntata a criteri:

- di qualità sia come percezione dell'edificio stesso, sia come percezione del suo corretto rapporto con l'ambiente circostante, inteso in generale come spazi scoperti ed edificato, esistente e di progetto;
- di funzionalità rispetto alle destinazioni d'uso, con particolare riguardo al benessere fisico e psicologico degli utenti dell'edificio e delle aree circostanti, in particolare delle categorie deboli, anziani, bambini, portatori di handicap;
- di capacità prestazionale dei materiali, della struttura, degli impianti in termini di sicurezza d'uso, di igienicità e sicurezza statica.